



La benedizione dell'idrovolante

“QUANDO A GENOVA AMMARAVANO GLI IDROVOLANTI”

di Francesco Pittaluga

Nell'ambito delle vicende della storia dell'aeronautica genovese, un episodio a suo tempo accennato ma che merita senz'altro un approfondimento è stata la visita della squadriglia aerea che aveva effettuato la seconda trasvolata atlantica del 1933 guidata da Italo Balbo, allora Ministro dell'Aeronautica.

In un'epoca in cui l'idroscalo di Genova era interessato da un traffico rilevante, tale manifestazione costituì il degno corollario di quanto era stato realizzato fin dal 1931 con la prima trasvolata in squadriglia dell'Oceano. Entrambe le iniziative erano state concepite per celebrare il decimo anniversario della costituzione della Regia Aeronautica come Forza Armata indipendente dalla Marina Militare cui prima era legata e come compendio di un periodo di circa tre lustri in cui la nostra nazione aveva fatto passi da gigante in campo aviatorio grazie all'approntamento di aerei d'avanguardia usciti spesso dai cantieri dell'Ansaldo e della Piaggio, tramite competizioni agonistiche, primati e "raid" estesi a tutto il mondo.

La crociera del 1931 ebbe come destinazione il Sud-America: si tenne dal 17 dicembre 1930 al 15 gennaio 1931 e fu effettuata con dodici idrovolanti Savoia-Marchetti S-55 A lunghi circa 16 metri, equipaggiati con due motori Isotta-Fraschini della potenza di 880 cavalli e velocità di 280 km/h. Uno di questi velivoli è oggi fortunatamente visibile al Museo dell'Aeronautica di Vigna di Valle presso Bracciano in provincia di Roma. All'impresa parteciparono 56 piloti e purtroppo cinque di loro periranno in quattro incidenti lungo il percorso con conseguente perdita totale di tre velivoli. Dopo varie tappe il lungo volo si concluse a Rio de Janeiro dove la squadriglia ricevette tutti gli onori. Ancora più eclatante il successo della trasvolata del 1933, che si svolse fra il luglio e l'agosto di quell'anno e cui parteciparono ben venticinque idrovolanti di tipo analogo a quelli dell'impresa precedente organizzati in otto squadriglie che decollarono dalla rada di Orbetello il primo di luglio per compiere, attraversando l'Atlantico Settentrionale, quella impresa che tutti defini-